

# COMUNICATO

Caro Verneau,

Passiamo di sorpresa in sorpresa. Prima, quando ad un tuo amico si era dato assicurazione di una nuova proroga per la presentazione dei secondi, fino alle ore 10 di Domenica, ti capitò il caso meraviglioso di un comunicato del tuo avversario in cui si mettevano in dubbio il tuo coraggio e l'esistenza dei tuoi secondi. Poi, quando facesti sapere al giovane Turco che eri sempre disposto a dargli ampia riparazione per le armi della offesa fattagli in una continuità di febbrili ritorsioni polemiche, venuto il momento decisivo in cui i tuoi rappresentanti si mettevano a disposizione dello sfidante, questi si ritirò, affermando la sua intenzione di non più battersi con un telegramma che lo metteva doppiamente fuori di ogni legge di cavalleria.

E allora? Allora a noi non resta che rassegnarti il mandato, lasciando ti libero adito di ricorrere ad un arbitro per ottenere una soddisfazione maggiore contro chi prima sfidava e poi, ingiuriandoti, dichiarava di non volersi più battere.

Napoli, 25 XI. 1902.

affezionatissimi  
G. FARINA-MONTUORO  
FEDERICO MANZI

Per i signori  
G. Farina-Montuoro  
e Federico Manzi

Cari amici,

Vi ringrazio di cuore di quanto avete fatto per me in questa incresciosa vertenza. Ho cercato di fare quanto potevo per dare completa soddisfazione di una ingiuria nata sotto la penna quando ci si aggrediva con polemiche astiose e volgari; la mia intenzione però — scervra di spavalderia, ma ispirata da un sentimento di lealtà — non ho potuto realizzarla. In questo risultato negativo io non ho a rimproverarmi nulla perchè feci quanto la mia coscienza ed il mio onore mi dettavano.

Il mio torto fu un solo; quello di non sapere che il signor Aldo Turco avesse 18 anni.

Non ricorrerò ad un Arbitro, perchè la posizione è per se stessa risolta ed eloquentemente.

Vi abbraccio

Aff. vostro.  
ARTURO VERNEAU.

Napoli 25 novembre 1902

**L'Ufficio Universale d'Informazioni  
L'INFORMATRICE**  
Diretto dal Sig. D. GIUSEPPE DE NAVA  
Compra, assume crediti commerciali  
su qualunque Piazza  
Condizioni vantaggiose - Riferenze Bancarie  
Direzione Generale  
MILANO - Piazza Mucello, 25 - MILANO  
Succursali: NAPOLI-ROMA

**Pizzicato** per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di Caffè che egli vende al Bar Toledo 117 ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al VI-CO NUNZIO a Toledo N. 2 - Crudo, le tre qualità L. 3,40. Provincia aggiungere spese postali.

**Macchine da cucire**  
delle migliori fabbriche  
a lire  
**1,50**  
la settimana  
Completo  
assortimento  
di accessori  
Officina di riparazione  
NAPOLI  
Via Monteoliveto N. 4  
e Vico II Gravina N. 7-8.

**VINO DA PASTO**  
Lire 4 il flacon (litri 11)  
presso ANTONIO CINQUE  
S. Biagio ai Librai 46 (nel palazzo)

**"TOT"**  
DIGESTIBLE-CACHETS  
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.  
Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27  
In tutte le farmacie  
o presso la "TOT" COMPANY Via Giulini, 2 Milano  
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chiedi l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco", con tavola sulla digeribilità degli alimenti, e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

**ASMA**  
Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 35 Milano. Riceverà gratis una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.  
Società Anonima Cooperativa Tipografica  
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

tilmente, i segnati da la morte: vi hanno chiamate nel ranto de l'agonia, perchè è bello per ogni uomo morire sotto la carezza di una giovine vergine casta!

Addio, monacelle!  
Il mondo dei buoni degli umili dei poeti vi saluta e per sempre! Per voi, siete, morte, vi siete uccise, in modo indegno.

Le braccia degli operai lavoratori, su le solitarie piazze della Parigi immensa, le braccia volte a la *rèvanche*, vi hanno strette, vi hanno sirette, vi hanno solleticate: labbra con l'alito di tabacco vi hanno baciucchiato: mani cattive vi hanno fatto fremere....

Addio, monacelle! Con voi tramonta e finisce un'altra illusione poetica: con voi tramonta l'ultima donna antica, l'ultima crisalide d'umile eroismo....

Forse, pur doloranti su lo sfacelo dell'anima che si pasce di chimere, c'è motivo di gioia: da la vostra ruina trarrà germe e dal gresure svilupperà la *dorma nuova*.

Addio, monacelle!

SILVIO PICCIZZI

## NAPOLI

### Consiglio Comunale

Tornata del 25 Novembre 1902.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 16.  
Però pochi consiglieri sono presenti nell'aula consiliare — e quei pochi son quasi tutti di parte socialista — Il Sindaco prof. Miraglia risponde brevemente al consigliere Severo Caruso, su di una mozione da questi presentata che tenda a salvaguardare gli interessi comunali in vista della possibilità delle trasformazioni del Puntone Franco in Magazzini Generali, per la quale pebbe attualmente una gravissima lite tra il Municipio di Napoli e il Ministero delle Finanze.

Il consigliere Caruso accontentavasi delle dichiarazioni sindacali e dichiaravasi soddisfatto.  
Il consigliere Pedrini domanda all'assessore Carignani le ragioni per le quali un bandista ed un impiegato della banda municipale furono sospesi dalle funzioni e di conseguenza dal soldo.

Ma trattandosi di questioni riguardanti il personale, si stabilisce che il barbutto assessore darà le chieste spiegazioni in fine di seduta.

Ciò che fa emettere un respiro di sollievo al pubblico che assiste alla tornata consiliare, al quale si risparmia in tal modo il poco gradito trattamento di esser messo alla porta, almeno per il momento.

I consiglieri Cafaro e Luongo fanno brevi raccomandazioni ai vari assessori, i quali non esitano un solo istante a dichiarare che terranno conto di quanto è stato osservato dai prefati compagni.

Dopo di che il sindaco Miraglia annuncia con solenni visto che i consiglieri della maggioranza si sono affollati al banco della presidenza per iscriversi a parlare sulla discussione generale del bilancio, che questa è aperta.

Il consigliere Leone domanda la parola e pronuncia il suo discorso critico sul sistema tributario adottato dal Comune di Napoli, discorso che riproduciamo in altra parte del giornale, e che provoca una risposta del prof. Miraglia.

Il quale con voce stentorea (ho sbagliato: volevo dir chiochie) proclama che i sistemi tributari non possono di punto in bianco trasformarsi.

Chi si accingesse a compiere una tale trasformazione violentemente, e senza una sufficiente preparazione, commetterebbe un azzardo che certo nuocerebbe alla solidità della finanza comunale.

Gradualità quindi richiedesi, egli proclama, nella trasformazione dei sistemi tributari, gradualità di trasformazione dalla quale non è alieno sempre quando la trasformazione istessa sia compiuta con criteri di equità e di giustizia.

Dice che Napoli non trovasi in grado di sopportare nuove tasse e che per il momento, quindi, cura dell'amministrazione comunale deve essere quella di assicurare alle entrate esistenti il maggior gettito possibile.

Del resto, soggiunge a Napoli nuove imposte non potrebbero imporsi che sui domestici e sugli esercizi.

Ma il gettito che tali imposte darebbero sarebbe ben meschino e perciò il beneficio che ne deriverebbe al comune sarebbe di gran lunga inferiore al danno che alla economia cittadina apporterebbero.

Dice infine che cura dell'amministrazione sarà quella di trasformare lentamente il vigente sistema tributario in modo da avere un miglioramento a beneficio delle classi meno abbienti.

Ciò, egli conchiude, si otterrà trasformando la tariffa daziaria, colla esenzione della materia prima e dei generi di prima necessità da qualsiasi balzello.

### Per la Chiesa di S. M. la Nova

Il nuovo rettore provinciale della chiesa S. M. la Nova, padre Bernardo Atonna, malgrado le insistenze di tutti coloro che vorrebbero veder presto risolta la questione di S. M. la Nova, non ha ancora nominato il suo fideiussore.

Si fanno i nomi del Signor Marfelli di Foggia, dei signori Aprile e Schioppa di Napoli.

### L'on. De Bernardis e il duca Carafa

L'on. de Bernardis presidente del Consiglio provinciale e il duca Carafa d'Andria, presidente della Deputazione, sono partiti stamane, alle 8,50 per Roma, per conferire con gli onorevoli Zanardelli e Giolitti.

### Pel bilancio provinciale

Nella odierna seduta, la Deputazione, presieduta dal cons. Mazza, ha discusso argomenti di lieve importanza, trascurati negli ultimi tempi per dar luogo alle discussioni del bilancio.

E' rimandata la discussione sulle riforme degli organici.

### Il concorso a guardia forestale provinciale

La prefettura rende noto agli interessati che col giorno 15 del prossimo venturo dicembre, va a scadere il termine utile per la presentazione delle domande per essere ammessi al concorso per la nomina di quattro nuove guardie forestali provinciali.

### La Giunta

Ieri si riunì, come dicemmo, a palazzo San Giacomo la Giunta comunale, presieduta dall'assessore Comm. Galdo e deliberò i seguenti affari:

Svincolo di cauzione; storno di fondi dal bilancio; speciale del risanamento; liquidazioni di pensioni provvidenti su 46 reclami relativi alle tasse cavalli e vetture; approvazione del rilascio delle seguenti licenze per officini industriali:

a) Fabbrica saponi, Monti ai Grauli; b) Tintoria cotone Russo al Vico Spicoli; c) segheria a vapore a via Cavallotti; d) Tintoria di pelli Raniero in Via Pasconelle; e) Fonderia in articoli di piombo di Waldmann in S. Anna alle Paludi.

Approvazione di conti dell'ospedale Cotugno, concessione di suoli e nicchie nei cimiteri comunali; pagamenti diversi; ricostituzione di un tratto di fogna al Corso Vittorio Emanuele; opere negli edifici di S. Domenico Maggiore e S. Agostino degli Scalzi alla Maddalena; opere al Mercato dei Vergini nella scuola Settembrini e in diverse caserme delle guardie municipali.

### Suole e iscrizioni elettorali al Vomero

L'assemblea del circolo P. Guarino nell'ultima tornata stabiliva di aprire una scuola serale di preparazione agli esami elettorali.

Si avvisano, perciò, tutti coloro che ne volessero trar profitto che il compagno Ferdinando Bottazzi nello sera di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 20 alle 21, espletterà il mandato affidatogli dall'assemblea.

Chiunque poi voglia iscriversi nelle liste elettorali, avendone i requisiti, potrà recarsi al circolo nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 8 alle 9, dove troverà un nostro compagno adibito a quell'ufficio.

La sede del circolo è in via S. Martino al Nuovo Rione Vomero, dirimpetto all'ex-teatro Escelsior, pal. Mazzetti N. 100.

### La P. S. al Vomero

Mentre da ogni parte del Villaggio Vomero si protesta per la assenza di piantoni nelle vie; mentre impunemente si ruba al villino Giuseppina — sito in una delle principali strade del Rione — nell'abitazione del prof. Zaniboni, e si svaligia una casa in uno dei 4 palazzi della Piazza Vanvitelli; le poche guardie poste a disposizione di quella sezione vengono adibite tutte dai superiori alla sorveglianza del circolo socialista P. Guarino. E chiunque voglia constatare la verità di quanto diciamo si faccia una passeggiata per via San Martino e troverà sempre un gruppo di agenti nelle adiacenze del circolo.

Che il questore Zaiotti provveda che quei messeri che comandano al Vomero pensino piuttosto a garantire la vita e gli averi dei cittadini anziché provocare i galantuomini. Che se il Vomero lo si vuol far divenire una succursale della *benemerita associazione* di sezione S. Giuseppe, noi — se lo mettano bene in testa — non lo permetteremo assolutamente.

E per ora basta!

### Cavazza

L'altro giorno corse per i giornali la notizia che il comm. Cavazza era stato trasferito dal nostro provveditorato a quello di Firenze e da Firenze sarebbe venuto a Napoli il D'Ambrosio.

Non sappiamo quanto di vero sia in tutto questo: ma noi insistiamo sulla nostra domanda al Ministro della P. I. perchè venga pubblicata la relazione dell'inchiesta fatta dal Cavazza alla r. scuola tecnica *Salvator Rosa*, affinché il pubblico possa veder chiaro nella questione che ponemmo una buona volta l'altro giorno.

Se cioè il Cavazza accusò ingiustamente l'ex direttore e i professori della nostra scuola tecnica, o se ingiustamente la commissione consultiva li assolse.

### Pel concorso d'assistenti postali e telegrafici

L'esame si terrà domani giovedì.  
Ma, prima abbiamo a dirne qualche cosa, perchè si è cominciato molto male; e se si debbono fare gli esami per annullarli poi, è meglio risparmiar la fatica.

Una volta (vedi il *Bollettino telegrafico* del primo gennaio 1899) supplenti, uomini o donne, degli uffici di 2.ª e 3.ª classe, potevano essere ammessi a gli esami e, dopo approvati, a prestar servizio negli uffici di 1.ª compiuti soli che fossero compiuti i tre anni di supplezia. E così è stato, o si è creduto che fosse, fino a poco fa.

Ma, all'ultima ora, è giunta una disposizione contraria (vedi il medesimo *Bollettino* n.º 20 sett. 1902) Al concorso bandito nei posti di assistenti sono ammessi soltanto coloro che hanno compiuti « sei mesi di servizio effettivo e continuato ».

« Tale servizio — aggiunge il *Bollettino* — dovrà risultare prestato nel periodo di tempo immediatamente anteriore al 1.º maggio 1902 ».

Ed una circolare del ministro, in data 4 ott. 1902 invitava i Capi e Ricevitori degli uffici di 2.ª e 3.ª classe a rilasciar certificato ai soli supplenti che avessero prestato servizio durante l'epoca prescritta.

Ora, se questa disposizione fosse venuta a tempo, avrebbero potuto molte supplenti fare i sei mesi d'esercizio continuo, cosa che non han fatto forse, perchè non lo richiedeva la legge, accontentandosi di frequentar l'ufficio per tutti e tre gli anni, magari, non con l'assiduità ora richiesta.

Si noti che questi supplenti sono per la maggior parte *onorari*, non ricevendo stipendio di sorta; e debbono rimettere di tasca le spese di viaggio, se destinati ad uffici dei dintorni.

Intanto molti supplenti si son vista ora respinta la domanda, sebbene per tre anni continui, avessero atteso, frequentando, naturalmente come potevano senza stipendio di sorta, l'ufficio.

Non contento di questo, l'Ispektorato ha mandato inchieste in vari uffici per sapere se realmente, come i certificati attestavano, alcune concorrenti avessero frequentato l'ufficio per sei mesi. E qualche certificato di titolare in questi sensi è stato annullato.

Noi domandiamo: è logica tanta severità, solo per ammettere ad un esame? Ma poi se la severità fosse per tutti uguale, s'intenderebbe; ma si è visto in tutti gli uffici proprio se i sei mesi erano stati di *frequenza assidua* da parte di tutti i supplenti? O non piuttosto lo si è fatto solo a danno di alcune, per restringere il numero delle concorrenti, fra le quali per che siano poi incluse alcune *espressamente* raccomandate da ministri, o vuoi da sottosegretari, le quali non han visto giammai come è fatto un ufficio?

La severità la comprenderemo, se giusta, a gli esami, per la scelta delle migliori; ma adesso ha tutta l'aria del protezionismo, come abbiamo detto.

Del resto, il decreto del 20 settembre 902, secondo noi, è illegale, perchè, se si volevano i sei mesi di frequenza continua intesa a questo modo, bisognava dirlo prima, e non lasciare che tante famiglie spendessero per tre e quattro anni danaro, senza alcuna retribuzione, per rimaner poi — come si dice — con un pugno di mosche.

Si provveda adunque prima dell'esame, se non si vuol andar poi incontro ad un possibile annullamento.

### Agitazione nello stabilimento Pattison

Nello stabilimento Pattison vi è pleora di lavoro in tutte le officine, tranne in quella degli aggiustori. Ed è perciò che si stabilì, giusta gli accordi presi durante l'ultimo sciopero, di far lavorare gli operai per turno, di modo che una squadra di 25 operai dell'officina aggiustatori, era obbligata una volta per settimana a restar senza lavoro fino a quando questo non fosse di ventato tale da bastare per tutti.

Stamane si doveva attuare per la prima volta il turno di lavoro; ma gli operai presentatisi all'officina non vedendo i 25 compagni, che facevano parte del turno, hanno attribuito la loro asserza al capo officina signor Paganini.

E' scoppiato subito un vivo fermento; e tutti gli operai, in numero di 125, hanno cominciato a gridare: fuori Paganini!

Costui, per evitare disordini, è stato costretto ad allontanarsi dall'officina.

Gli operai poco dopo si sono calmati, ed hanno abbandonato lo stabilimento.

I signori Pattison hanno chiuso l'officina aggiustatori fino a nuovo ordine, ed hanno affisso un manifesto nell'interno dello stabilimento.

Gli aggiustori, allontanatisi nella massima calma dallo stabilimento, si sono diretti alla *Borsa del Lavoro*. Appena usciti i compagni, gli operai delle altre officine hanno cominciato a schiamazzare contro il direttore, protestando contro i provvedimenti presi e dichiarando di far causa comune coi compagni.

Sospeso il lavoro, sono usciti dirigendosi anch'essi alla Borsa del Lavoro.

La Direzione dello stabilimento ha intanto deciso di sospendere il lavoro fino a nuovo ordine anche nelle altre officine, ha fatto fermare le macchine ed ha chiuso l'opificio.

Sul luogo si sono recati parecchi funzionari di P. S. alla dipendenza del commissario Guida della sezione Mercato, con molte guardie e carabinieri.

Il questore, comm. Zaiotti, di accordo con la Prefettura, ha inviato sul posto un buon nerbo di truppa pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Stamane doveva attuarsi nella officina degli aggiustori, come si è detto, il turno di lavoro.

Alcuni operai, appena hanno visto il capo d'arte Paganini, gli hanno chiesto, perchè essendovi lavoro ad esuberanza dovessero lavorare nove ore al giorno, specialmente dopo l'attuazione del turno di lavoro.

Il Paganini pare che abbia risposto: Contentatevi di questo, perchè potrebbe capitarvi peggio. Queste parole sono sembrate agli operai una provocazione, ed essi si sono ribellati scacciando fuori il capo d'arte.

Dopo di averlo accompagnato fino alla porta gridando sono poi pacificamente ritornati al lavoro.

I signori Pattison, informati dell'accaduto, hanno fatto affiggere alla porta delle officine aggiustori un avviso col quale si partecipava agli operai ch'essi erano sospesi fino a nuovo ordine per insubordinazione.

Essi hanno nominata allora una commissione che si è recata dai signori Pattison per farli desistere dalla decisione presa, ma questi hanno risposto che intendevano fosse rispettato l'ordine emanato.

E' cominciato allora il fermento anche nelle altre officine; e quando il direttore dello stabilimento sig. Patrizi si è recato a fare un giro per lo stabilimento, gli operai han cominciato a gridare: *fuori! fuori!*

Il Direttore è stato costretto ad allontanarsi ed è ritornato nel suo ufficio, mentre gli operai riprendevano il lavoro.

A mezzogiorno gli operai hanno sospeso il lavoro per far collezione ma alla porta dello stabilimento hanno trovato affisso col suo ordine, quale si annunciava per le ore tredici la chiusura dell'opificio fino a nuovo ordine.

Gli operai si sono allora recati in massa alla *Borsa del Lavoro*, ove hanno nominata una commissione per decidere sul da farsi.

E poichè mancava il Consiglio direttivo della Lega si è indetta una riunione per domenica.

Stasera gli operai si sono recati ai funerali di un loro compagno, certo Russo, dell'opificio Guppy, che abitava al Ponte della Sanità.

## TEATRI E CONCERTI

### San Carlo

Il massimo teatro si aprirà il 20 dicembre con la *Germania* di Franchetti. Sono state scelte la *Tosca*, *l'Aida*, la *Mignon*, la *Navarrese*, il *Rigoletto*, la *Favorita*, i *Puritani* e forse *La Bohème* di Puccini, *Adriana Lecouvreur*, ecc.

### Mercadante

Iersera *Sperduti nel buio* di Roberto Bracco. Ne diremo domani.

### Bellini

Iersera si replicò la *Forza del destino* col tenore Mariani.

Domani *Carmen* con Fernando Valero.

### Fiorentini

L'illustre Giacinta Pezzana si fece ammirare iersera in *Suor Teresa*. Questo dramma, con la *Teresa Raquin*, con *Medea* è una delle cose principali del repertorio della Pezzana, che vi riceve gli applausi entusiastici oggi a Napoli, che nei suoi giri trionfali in Italia e all'Estero ebbe unanimemente.

Abbonamento mensile alla "Propaganda"; per gli antichi abbonati in regola con l'amministrazione L. 1, per nuovi L. 1,50.

L'amministrazione è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 16.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**Marano.** — (gief) E' ormai tempo che il comandante la Legione CC. RR. intervenga direttamente nello scontro con questo brigadiere, giacchè, malgrado reclamatione fosse stato già rivolto al tenente ed al capitano dell'arma, non si è ottenuto provvedimento alcuno.

E ad evitare scandali e pubblicazioni di fatti specifici, che non tornerebbero certo a decoro della divisa, s'impone la necessità che il signor Comandante la Legione, mandi a respirare aere più pure all'emerito Brigadiere.

Il quale col suo contegno ha nauseato la maggior parte agli onesti cittadini, né dal malcontento sul suo conto, che pure gli è pervenuto all'orecchio, egli si lascia imporre; ma, impavidamente, in barba ad ogni rispetto dovuto alla divisa, al grado ed alle funzioni di pubblico ufficiale, continua nelle sue gesta.

Non si tratta di politica o di sovversivi che reclamano, signor comandante; si tratta invece di cittadini che intendono avere nel proprio paese un funzionario corrotto, e che faccia il suo dovere dignitosamente, anziché pensare a disturbare la pace di un'onesta famiglia, perseguitando continuamente coa la sua corte amorosa una signorina del paese, trascurando i propri doveri, fino ad abbandonare il paese per quasi un'intera giornata ed andarsene in un Comune di altra giurisdizione, per seguire con le sue scolocature la malcapitata signorina, che colà si recò in occasione di una festa.

E quello ch'è più sconcio, è il trattenersi continuo di questo Brigadiere in una bettola, che trovatisi di fronte ai balconi della sua fiamma.

Nè noi pensiamo che ai funzionari si debba imporre un voto di castità, e che essi non debbano avere tutti i sentimenti di ogni altro uomo, ma pensiamo invece che alla manifestazione di quei sentimenti si dia quella forma corretta e dignitosa, di ogni uomo serio, specie in individui che devono essere di pubblico esempio.

Nella operanza che provvedimenti energici non si facciano attendere, ci imponiamo un brevissimo riserbo sui fatti, non solo in ordine al pubblico servizio, ma anche alla condotta privata di questo Brigadiere: fatti che forse non giungeranno nuovi ai superiori di quest'ultimo, ma sui quali non si è mai pensato o voluto provvedere.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE  
Pasquale Postiglione